

CHIETI: DISABILE DOPO PARTO, ASL PAGA 1,5 MILIONI A PAPA' DEL GIOVANE

27 Gennaio 2014



CHIETI - La compagnia assicurativa della Asl Lanciano Vasto Chieti ha disposto il pagamento, per conto della stessa Azienda sanitaria, della somma di 1,5 milioni di euro alla famiglia del ragazzo cui i giudici del tribunale di Chieti hanno riconosciuto in primo grado un risarcimento di 3,3 milioni di euro per i danni subiti al momento della nascita, avvenuta alla fine degli anni Novanta nell'ospedale teatino.

Il padre del giovane che oggi ha 16 anni, Sandro Diodati, si era incatenato nei giorni scorsi davanti al "Santissima Annunziata" per vedere riconosciuti i suoi diritti e aveva poi incontrato il direttore generale e il direttore amministrativo della Asl, Francesco Zavattaro e Stefano Spadano.

La situazione si è sbloccata proprio grazie all'intervento diretto dei vertici aziendali e dell'avvocato Giovanni Mangia, legale della Asl nel procedimento civile che la stessa azienda aveva intentato da tempo nei confronti della Compagnia assicurativa per ottenere il versamento della somma dovuta al ragazzo.

La Compagnia, infatti, non aveva finora ottemperato alla richiesta della Asl di risarcire la famiglia nei limiti del massimale, di 1,5 milioni di euro, previsto dal contratto di assicurazione.

Nel frattempo le parti restano in attesa della sentenza della Corte d'Appello dell'Aquila, prevista verosimilmente entro la prossima estate, con la quale si definirà l'esatto ammontare del risarcimento eventualmente dovuto dalla Asl alla famiglia del ragazzo.

Rimane aperta anche la questione relativa alla necessità di sottoporre il ragazzo a cure all'estero, non di competenza diretta della Asl, ma la cui eventuale autorizzazione dipende da una Commissione della Regione Abruzzo.